

Oltre alle stazioni descritte sopra ed erborizzate, la pianta è stata ancora osservata da Aeschimann e Bovio, il 14 agosto 1991, al lago delle Teste di Leser, 1884 m, sempre in Val Chalamy.

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale delle torbiere acide, in Italia presente solo sulle Alpi, dove è molto rara. Simile a *E. scheuchzeri*, mentre questo ha le sue stazioni più tipiche nel piano alpino, *E. vaginatum* è caratteristico del piano subalpino. Nessun reperto in G, mentre in FI compaiono tre reperti: il primo di Vaccari relativo a Montpey (Valle di Champorcher), il secondo di Bolzon, raccolto al Colle del Nivolet, il terzo, secondo Peyronel e coll. (nota inedita) dubbio e forse da attribuire a *E. angustifolium*, sempre di Bolzon raccolto a Lavassey (forse l'attuale La Vachey in val Ferret). L'unico reperto di TO relativo alla Valle d'Aosta è una recente conferma (1971) della stazione del Col Nivolet.

In bibliografia DESFAYES (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 42: 109, 1988) segnala una stazione scoperta recentemente da Rey in Val di Gressoney, nel vallone di San Grato (Issime).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 77.

D. AESCHIMANN, Conservatoire et Jardin Botaniques, Genève
M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre
C. DELLAROLE, Via Cavaglià 6, Biella

77. *Drosera rotundifolia* L. (Droseraceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta e per il bacino della Dora Baltea.

REPERTO I. Vallone del Chiussuma (Settimo Vittone), luoghi umidi presso il torrente Savolera, 1570 m, 19 giugno 1990, C. Dellarole (oss.); stessa località, 10 agosto 1991, C. Dellarole et M. Bovio (in erb. BOVIO).

REPERTO II. Val Chalamy, piano acquitrinoso di Pessey, 1730 m, 3 luglio 1991, D. Aeschimann et M. Bovio (in erb. BOVIO).

REPERTO III. Val Chalamy, ripiano umido a sud di Leser Desot (1795 m) e lago delle Teste di Leser (1884 m), 14 agosto 1991, D. Aeschimann et M. Bovio (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

Oltre alle stazioni descritte sopra ed erborizzate è stato osservato da M. Bocca, ancora in val Chalamy, il 14 agosto 1991 nel ripiano umido a est di Leser Damon, il 19 settembre 1991 nel Pian Laron, 1808 m, a nord di Cousse.

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 1: 486, 1982) in Italia rara su Alpi, App. sett., Tosc. sett. e Corsica, dove è diffusa da 0 a 2000 m in torbiere e paludi oligotrofe in acque acide.

Dall'erbario di TO e da VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 58, 1904-11) e VACCARI e WILCZEK (*N. Giom. Bot. It. N.S.*, 16: 179-231, 1909) la pianta appare in diverse località del settore canavesano del bacino della Dora Baltea, in Valchiusella (tra Trausella e Rueglio, laghi di Alice e Meugliano, tra Traversella e Fondo) e nell'anfiteatro d'Ivrea (Serra, laghi di Candia e Viverone). Nessun esemplare valdostano in G.

DESFAYES (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 54, 1985) cita per la Valle d'Aosta in s.s. le stazioni del lago di Ville (Challant-St-Victor), del lago Loson (Verrayes) e del vallone di San Grato (Issime), le ultime due scoperte da Rey.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 78.

M. DESFAYES, Prévan 1926, Fully (Suisse)

78. *Juncus ambiguus* Guss (= *J. ranarius* Perr. et Song.) (Juncaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Laghi di Lillaz, Saint Marcel, 527 m, 27 luglio 1988, M. Desfayes (in herb. DESFAYES; in herb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Specie subcosmopolita, secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 434, 1982) specie litoranea delle sabbie umide, generalmente subsalse, in Italia nota con certezza solo per la Basilicata a Metaponto e la Sicilia, da confermare per il Piemonte (Ceva), Veneto e Marche. Nessun esemplare relativo alla Valle